

Storia di un compleanno

In Capurso, Via Torricella
ascoltando una canzone di Marcella,
nell'interno della nostra Associazione,
facesti una piccola ammissione.
"Sotto un gazebo, dicesti, o un capanno
voglio festeggiare il mio compleanno".

Poi stimolando la favella
ne parlasti con Franco Mariella,
e così il giorno dopo, piano piano
vi portaste verso Fasano
e per tripudiare questo evento,
scegliesti questo lembo del Salento.

Al tuo invito abbiamo detto sì
e se stasera siamo qui
è perché questo bicchier di vino
lo berremo alla salute tua, Peppino.
Auguriamo prosperità tanta
e brindiamo ai tuoi anni 60.

Mentre la tua generosità, io canto
il tema principale è uno soltanto:
a volte gli amici nel 740
non dichiarano la gelosia, per cui è tanta
la scottatura e la delusione
che nel cuore rimane poi delle persone.

Ora, Peppino, mi vedo costretto
di parlare di un sogno nel cassetto:
volevi vedere tuo figlio 'sistemato'
e il trasferimento è giunto inaspettato;
così quel sogno improvvisamente,
grazie a tuo fratello, qui presente,
che come te, anch'egli tanto volle
in servizio qui a Gioia del Colle.

Sempre continuando con i tuoi cari
le tue risorse affettive familiari:
ai figli indicato hai la retta via
una carezza hai riservato alla tua Maria.
Tu sai che in certi momenti della vita
è più eloquente un gesto delle dita.
Ha completato il quadro un bel bambino
Cristian, il tuo adorato nipotino.

*Peppino è un caro amico e collega. Originario di Mottola
(Ta), attualmente si occupa di contabilità commerciale. La
sua generosità ed ospitalità sono esemplari.*

Ricordo ancora un carnevale
quando con rigoroso rituale
da 'Commendatore' un po' anziano
brindasti col microfono in mano.
Era un compleanno e per ricordino
regalasti, al festeggiato, un ciclamino.

Poi il sabato, il tempo se ne vola
quando seduti ce ne stiamo a Mola;
nell'attesa: salame e pane condito
e subito dopo il polpo arrostito.
Poi quando la pancia si è riempita
tu pronunci la frase preferita,
anzi è una espressione tanto chiara
"è amara l'aria, dici, l'aria è amara".

Nel tuo 'studio' solo pochi accenni
e tra questi gli 'encomi solenni',
vecchie glorie e nostalgici ricordi,
attestati, infiorati ai soli bordi,
ma al centro la didascalia
con la scritta Giuseppe D'ELIA.
Due volte a Mottola da contabile scrivano
e saltuariamente voli a Putignano.

Non pensavo che questo fine-settimana
l'avrei trascorso alla 'Sierra Silvana'
e questa sera di 22 Giugno
d'alzare i calici io propugno
ai Mariella, Squillace e Grittani,
e ai presenti, giovani e veterani.

Finisce qui l'abilità di 'dicitore'
e sono l'amico Salvatore
che a bordo di una bicicletta
giù a casa tua talvolta aspetta,
sotto lo sguardo curioso dei vicini,
che maturino le zucchine e i fagiolini.

Auguri, Peppino, qui 'seduta stante'
per tutta la vita "natural durante".